



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA  
"Enrico Mattei"**

TECNICO ECONOMICO – LICEO SCIENTIFICO  
LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE  
Via delle Rimembranze, 26 – 40068 San Lazzaro di Savena BO  
Tel. 051 464510 – 464545 – C.F. 92004600372 – Codice Univoco: UFRDH1  
www.istitutomattei.bo.it - iis@istitutomattei.bo.it – bois017008@pec.istruzione.it

**5 dicembre 2023, Mediateca di San Lazzaro  
Festival della Cultura tecnica,**



Giulia Camilli, Irene Zagonara, Myriam Falletta e Sophia Crivaro, delle classi 5GLI e 5CL, presenteranno la loro esperienza di PEER EDUCATORS tramite un DIALOGO che porterà gli spettatori a comprendere il percorso di crescita culturale e civica portato avanti in questo quinquennio all'IIS Mattei, col supporto di Casa delle donne e col sostegno del Comune di San Lazzaro.

**Ambiente: 4 sedie/poltroncine sul palco; illuminazione standard, oggetti di scena portati dalle ragazze.**

Giulia: Beh Irene, siamo arrivate in fondo!

Irene: quasi in fondo.....manca ancora un bel po'

Giulia: Sì ma intendevo che di esperienze ne abbiamo fatte in questi anni, in classe ma anche allargate. Chiamiamo anche Sophia e Myriam così facciamo una bella chiacchierata.

Irene: Sì dai, chiama che ho piacere di sentire il loro parere

Giulia: Ciao Sophia, stavo parlando con Irene e ci è venuta voglia di fare un bilancio delle tante cose fatte nel corso di questi cinque anni, Vorrei sapere cosa ti ricordi del corso per PEER Educators fatto in quarta

Sophia: Mi ricordo uno che diceva che le donne erano inferiori.... Cosa si può dire?? Era l'incontro con le classi seconde e per fortuna che c'era la psicologa a gestire un poco la situazione... un deliro!! Comunque al corso c'era anche Myriam, aspetta che aggiungo anche lei.

Myriam: Ciao, che bello sentirvi!

Sophia: Senti, stavamo parlando con Giulia e Irene e volevamo sapere cosa ti è rimasto impresso del corso PEER fatto in quarta.

Myriam: per me una esperienza fondamentale. Ero pronta, avevo le idee chiare ma durante gli incontri ho sistemato le mie conoscenze, ho riflettuto su alcuni aspetti che non avevo considerato e mi sono confrontata con gli altri.

Giulia: E' vero. Ovvio che chi partecipava al corso era già un po'... diciamo predisposto ma comunque riflettere sugli stereotipi sessisti, sui pregiudizi è stato molto utile.

Irene: i casi di violenza ce li abbiamo tutti i giorni davanti, ma un conto è reagire di impulso, o commuoversi come adesso per questa povera ragazza, Giulia, davvero un dolore forte, ma altra cosa è fare un discorso sistematico e organizzato.

Sophia: Giusto. Però a volte mi sento un po' affranta. Vedo attorno a me tanta violenza, donne che non possono fare le loro scelte. Quando finisce un amore non possono lasciare il fidanzato senza che scoppia un delirio!! Ma come siamo messi??

Myriam: Guardate io mi sono fatta una idea: bisogna andare avanti così, non farsi abbattere, parlare, riflettere, dare supporto, farsi sentire, far capire che una rete c'è. Esiste un contesto positivo intorno.

Giulia: hai ragione Myriam, al corso eravamo una ventina circa, e c'era anche il gruppo del Majorana con cui si ragionava bene, anche con i ragazzi intendo dire. Dobbiamo avere fiducia. Noi siamo diversi. Forse la nostra generazione è quella della svolta. Che dici Irene?

Irene: Mah... non lo so. Io ne vedo di relazioni affettive non sane, con scene di gelosia pazzesche, le vedo anche tra noi. Non sarei così sicura che noi siamo la svolta.

Sophia: Su, un po' di ottimismo!! Ma vorrei chiedervi un'altra cosa, un po' tecnica. Il metodo del corso, identificato dal concetto della Peer education, vi ha convinto?

Myriam: Sì, a me sì. Un gruppo di pari che riflette e si confronta e poi va a parlare coi più piccoli .. ci sta.. mi sembra un buon metodo. Tu che dici Giulia?

Giulia: lo schema è giusto perché è guidato. Dai.. diciamolo... Io con gli studenti di seconda avrei fatto un po' fatica senza l'aiuto della psicologa. Non so voi...

Irene: la frase di una ragazzina che diceva che se un ragazzo non è geloso vuol dire che non ti ama veramente mi ha spiazzato. C'è molta strada da fare, anche come donne intendo.

Sophia: Ecco, proprio sulla strada che c'è da fare avrei un'altra domanda.

Giulia: dai, fai la tua domanda!

Irene: qui mi sembra di stare ad un Talk Show. Dai spara ....

Sophia: Secondo voi i corsi, le attività di gruppo anche come i flash mob a scuola e tutte queste cose, hanno valore anche in generale? cioè incidono sull'idea complessiva del ruolo delle donne e degli uomini in una società complessa?

Myriam: cavolo che domandona!! Mi sembri la (indicare il nome della propria prof. di Scienze umane)

Giulia: scusa, non so se ho capito bene. Vuoi dire che si parla di relazioni tossiche e pregiudizi sessisti ma di fatto il discorso coinvolge le pari opportunità in tutti i campi, anche quello del lavoro ad esempio?

Sophia: ESATTO. Volevo proprio dire questo. Secondo voi è così?

Irene: Beh fin qui io sono stata la pessimista del gruppo ma su questo sono sicura! SI' anche se il filone principale è prevenire la violenza contro le donne, di fatto la riflessione tocca tutto. Se si ristabiliscono dei giusti rapporti nel privato poi questo si riflette anche nelle relazioni sul lavoro, a casa, in altri contesti.

Sophia: quindi una sorta di “il privato è pubblico e il pubblico è privato?”

Irene: questa me la segno...

Myriam: mi sa che l'aveva già detto qualcuno!! Così.. mi pare eh.. Domani chiediamo alla prof.

Giulia: che figata sta conversazione!! Ciao belle

Tutte: ciao . ciao,. A domani!